



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Assessorato Agricoltura



parcoregionalecampiflegrei

PIRAP PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI “AMBIENTE ED ENOGASTRONOMIA”

VERBALI FORUM DELLA PARTECIPAZIONE

**ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE SVOLTE
CON IL PARTENARIATO SOCIOECONOMICO**

Tavolo Partenariato Pubblico – PIRAP Parco Campi Flegrei



Capofila

Ente Parco Campi Flegrei – presso casa comunale Monte di Procida (Na)
www.parcocampiflegrei.it – parcocampiflegrei@libero.it – tel./fax 0818682314



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

VERBALE

FORUM della PARTECIPAZIONE costituente il Tavolo del Partenariato Socio economico nel Procedimento PIRAP

Seduta del 19.11.09 presso le “Stufe di Nerone” convocazione a mezzo mail con

Prot. PCF n. 1354

Del 17 novembre 2009

Con il seguente O.D. G.:

- Regolamento del partenariato socio economico
- Tema portante del Pirap
- Avvio procedura banca delle idee
- Varie ed eventuali

Il Presidente Escalona:

Presenta la strategia complessiva del PIRAP Campi Flegrei.

Questa è ispirata dal Tema Portante prescelto “ *Ambiente ed Enogastronomia*” ed è espressamente mirata a sostenere la tutela ambientale e la valorizzazione dei prodotti enogastronomici del territorio delle aree protette del Parco.

L’obiettivo si persegue attraverso un insieme di azioni immateriali e di interventi materiali articolata in progetti coerenti ed interrelati ad un disegno unitario, in cui diversi strumenti di programmazione finanziaria concorrono a dare corpo ad una politica coesa e condivisa dall’intera collettività locale.

Quest’ultima, attraverso le proprie rappresentanze Istituzionali, Regione, Provincia e Comuni, unitamente agli Enti e alle Istituzioni Pubbliche (Ente Parco – capofila del Tavolo del Partenariato Pubblico – Soprintendenza ai Beni Culturali ed Archeologici, Polo Umanistico dell’Università Federico II di Napoli), ha la possibilità di svolgere un ruolo propulsivo attraverso la funzione consultiva attribuita dal Bando PIRAP al Partenariato Socio Economico., costituito dai portatori di interessi presenti nella collettività del territorio. Tale Partenariato Socio Economico per quanto disposto dal REGOLAMENTO PARTENARIATO PIRAP prescritto dalle Procedure PIRAP per la disciplina operativa del Partenariato Pubblico, licenziato dal Tavolo del Partenariato Pubblico PIRAP per i Campi Flegrei nella seduta del 17 novembre 2009, e qui illustrato, coincide con il Forum della Partecipazione, istituito, in forma permanente e disciplinato da un proprio regolamento, ai sensi dell’art.30 del vigente STATUTO dell’Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei

E’ quindi questo il luogo dove, per quanto disposto dal citato REGOLAMENTO, fisicamente ed istituzionalmente, avviene il confronto tra territorio ed istituzioni dello stesso, per esporre istanze ed aspettative in relazione a bisogni e/o alle aspirazioni liberamente espresse.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Tali istanze e bisogni della collettività devono essere rapportati agli strumenti, scientifici, operativi, giuridici, amministrativi, tecnici e finanziari per verificare la possibilità di risolvere le criticità che eventualmente ostacolano il loro soddisfacimento.

Ovvero occorre ricercare e condividere i percorsi operativi di natura pianificatoria e programmatoria finalizzati al governo coeso del territorio.

Questi sono gli strumenti di governo messi a disposizione, da comprendere e da utilizzare al meglio in quanto necessari a rimuovere le criticità e gli ostacoli che si oppongono all'affermazione ed alla attuazione di politiche concrete di sviluppo territoriale, che, nel caso del Parco dei Campi Flegrei, non può che essere ecosostenibile.

Alla luce di un auspicato disegno organico, in cui siano riconoscibili i singole tasselli e si comprenda il loro ruolo, singolarmente presi e nella relazione strategica tra esse esistente, occorre che un soggetto Istituzionale operi sul territorio il ruolo di organismo operante, che sia cardine, garante e mediatore, credibile ed accettato nella sua funzione, dall'intero territorio.

Tale competenza, nell'ambito delle politiche ambientali di protezione e valorizzazione delle aree Protette, nel programma PIRAP è stata riconosciuta ed attribuita, dagli indirizzi Comunitari prima e dalla Regione poi, all'Ente Parco.

Questo ruolo di raccordo, attribuito all'Ente Parco, tra collettività locale e gli Enti di rappresentanza istituzionale, può essere concretamente efficace solo se il Parco diventa autonomo con adeguati strumenti di gestione e autosufficiente sul piano economico.

Ciò impone di individuare gli interventi che concorrano a costruire fonti di autofinanziamento dei servizi di tutela afferenti la politica di gestione delle aree Protette del Parco, ad integrazione dei fondi ordinari assegnati all'Ente.

Quindi uno degli obiettivi prioritari da perseguire è la sostenibilità operativa dell'Ente Parco.

A tale obiettivo si perviene attraverso gli strumenti definiti dal Piano del Parco e dai piani di gestione.

In occasione del PIRAP i piani di gestione delle aree natura 2000 vanno adottati obbligatoriamente, prima dell'accordo di programma che conferisce attuazione al programma PIRAP eventualmente accolto dal Nucleo di Valutazione Regionale, ma mancano le risorse per redigerli ed il titolare della redazione, allo stato, risulta essere la Regione e non l'Ente Parco.

Si registra, quindi, l'incertezza in materia a causa di un disegno di legge che, pur attribuendo la funzione di Enti gestori delle aree SIC e ZPS ai Parchi, non ha ancora ultimato l'iter approvativo in Consiglio Regionale.

Tale incertezza però non deve far disperdere quello che negli anni il territorio flegreo ha maturato

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

con l'esperienza concertata e condivisa del PIT Campi Flegrei.

Quest'ultima, in termini di capacità di pianificazione, programmazione ed attuazione di interventi strutturali, ha dimostrato come il territorio sia in grado di darsi un disegno strategico fissando e raggiungendo obiettivi strutturali che costituiscono un patrimonio di risorse oggettivo di primo livello.

Da tale patrimonio gli attori locali istituzionali, pubblici e privati, avrebbero dovuto far scaturire conseguenti politiche gestionali in grado di mettere a frutto tale opportunità, ma ciò non sempre è avvenuto.

Ora il PIRAP dei Campi Flegrei potrebbe rappresentare l'occasione concreta e reale per mettere a frutto, in forma sistematica e coerente, quello che è stato realizzato e/o è presente in termini strutturali sul territorio.

E' occasione strumentale per perseguire politiche gestionali adeguate a raggiungere l'obiettivo della autonoma capacità di mettere a redditività le risorse ambientali e produttive esistenti nel territorio Flegreo.

Tanto sarà più perseguibile quanto più si saprà costruire un Disegno Organico Strategico che sappia mettere in forme coerente e correlate strumenti di programmazione finanziaria affidati a diversi responsabili territoriali.

Detti programmi finanziari si avvalgono tutti di strumenti di concertazione negoziata tra soggetti pubblici e la collettività presenti sul territorio.

Questi strumenti negoziali, quindi, pur se disciplinati da diversi e spesso complessi meccanismi procedurali, sono sempre indirizzati agli stessi soggetti che hanno l'occasione reale e concreta di razionalizzare l'uso e la finalizzazione delle diverse risorse messe a disposizione del territorio.

Con tali risorse, di diversa provenienze e con diverse finalità, si può attuare un politica di sviluppo a breve, media e lunga scadenza che sia in grado di coniugare sviluppo economico e qualità della vita.

Un esempio concreto può essere rappresentata dalla proposta formulata dall'Ente Parco al tavolo dell'Accordo di Reciprocità di perseguire la certificazione Bandiera Blu attraverso interventi ed azioni coordinate nei diversi ambiti programmatori del POR Campania 2007-2013.

A tale proposito il Presidente Escalona sottolinea come l'intesa Istituzionale raggiunta per la costruzione del PIRAP possa ritenersi il primo nucleo attorno al quale costruire altro per utilizzare strumenti e risorse aggiuntive in grado di affermare e sostenere un'unica strategia di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile del territorio flegreo, consentendo ad un unico tavolo di regia di lavorare in modo sinergico al perseguimento dei singolo obiettivi operativi.

Pertanto il tavolo del Partenariato Pubblico e del Partenariato Socio Economico qui costituiti e consultati possono aderire anche formalmente al procedimento dell'Accordo di Reciprocità come

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

azione complementare del PIRAP.

Le risorse, in tal modo, risulteranno maggiori, mentre i tempi di azione previsti dal Bando sull'Accordo Di reciprocità sono comparabili essendo prevista la scadenza a dicembre . Le risorse attivabili con l'Accordi di Reciprocità sono tra i 50 e 75 milioni di euro, ed è incentrato sull'ambiente.

Qui è quindi opportuno aprire una parentesi per informare sulla proposta che il Parco sottopone al tavolo dell'Accordo di Reciprocità.

Questo è uno degli strumenti che fanno coincidere pianificazione e programmazione, richiedendo la presentazione di uno studio di fattibilità che riguardi un'azione portante del valore di almeno la metà dell'intero importo attivabile.

L'obiettivo proposta dal parco al Tavolo dell'Accordo di Reciprocità è incentrato sulla tematica ambientale, avendo ipotizzato di puntare per il 1 2016-2017 al conseguimento della bandiera blu Campi Flegrei. Tale obiettivo legato al conseguimento della bandiera blu prevede la definizione cadenzata di azioni precise:

- **risanamento acque**
 - **risanamento del territorio**
 - **riqualificazione dei servizi**
- ecc.

Il progetto bandiera blu è anche una formidabile veicolo di promozione territoriale poiché. se fatto oggetto di un adeguato progetto di comunicazione, veicolerà la volontà del territorio flegreo di perseguire obiettivi di qualità ambientale certificati da un simbolo riconosciuto in tutto il mondo.

Il presidente Escalona sottolinea come il Parco, in quanto soggetto capofila del PIRAP, avrà maggiori oneri da affrontare in sede di partecipazione contemporanea al Tavolo dell'Accordo di Reciprocità, in un momento di particolare debolezza strutturale e strumentale, infatti vi è carenza di personale e di risorse. Pertanto l'assistenza tecnica risulta fondamentale per il successo del lavoro di coordinamento.

Tanto risulta ancor più vero se si considera che l'Accordo di reciprocità qui eventualmente condiviso diventa strumento operativo fondamentale per costruire omogeneità dei territori.

I comuni interessati dall'Accordo di Reciprocità poi non risultano essere solo quelli rientranti territorialmente nel Parco dei Campi Flegrei , ma quelli inclusi nel Sistema dei Comuni Flegrei definiti dal PTR che vede la inclusione certa del Comune di Quarto che con il sindaco dott. Secone ha già informalmente manifestato pieno interesse all'oggetto della tematica ambientale proposta (Bandiera Blu)

Ora, anche in questa sede, deputata espressamente alla costruzione del Programma PIRAP, occorre affermare o meno il consenso del costituito Partenariato Socio Economico di sviluppare il progetto "Bandiera Blu" con un differente strumento di concertazione negoziata che è l'Accordo di Reciprocità tenuto conto della stretta relazione strategica degli obiettivi perseguiti dagli Strumenti di Programmazione citati .



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Acquisita la piena condivisione dei presenti al tema illustrato, la proposta tematica della Bandiera Blu diventa pertanto l'obiettivo del Parco da perseguire con l'Accordo di Reciprocità.

Con le diverse fonti finanziaria sarà infatti possibile perseguire con interventi mirati la :

- riqualificazione funzionale e ambientale del sistema integrato del ciclo delle acque;
- funzionalità del sistema di raccolta, distribuzione e smaltimento delle acque reflue e fognarie;
- riqualificazione e il recupero ambientale del sistema lacuale flegreo (Lago Lucrino, Averno, Fusaro e Miseno)
- rinaturalizzazione del sistema dunale costiero e la difesa della costa dai processi erosivi,
- riqualificazione della relazione tra paesaggio urbano, culturale, storico archeologico e la natura che ne costituisce il fattore portante e generatore.

Tali azioni se adeguatamente coordinate e perseguite con interventi coerenti contribuiranno alla tutela di habitat essenziali per la salvaguardia non solo del patrimonio naturale e della biodiversità, ma anche della sua millenaria storia umana e culturale che da questa natura ha tratto fonte di ispirazione culturale e fonte di sviluppo sociale ed economico.

Si potrà realizzare, non in termini teorici, ma con strumenti reali il recupero qualitativo di ambienti spesso assoggettati a spinte speculative di natura abusiva che rappresentano sicuramente detrattori ambientali ed economici a breve, medio e lungo periodo.

In tale ottica e per quanto premesso appare evidente che il Programma PIRAP per i Campi Flegrei di cui è capofila l'Ente Parco dei Campi Flegrei, rappresenta il fulcro intorno al quale costruire l'auspicato sistema integrato di programmi operativi che, pur afferenti a vari strumenti di pianificazione, siano nel loro sviluppo rappresentati da un insieme di interventi e di azioni, materiali ed immateriali che, pur programmati su diversi tavoli negoziali ed attuati da diversi soggetti istituzionali, siano tutti insieme riconducibili all'obiettivo unitario di sviluppo sostenibile e di valorizzazione organizzata del territorio Flegreo.

Tanto è più vero se l'obiettivo strategico condiviso diventa la certificazione della "bandiera blu" quale momento essenziale e fondamentale per lavorare di concerto con i comuni e definire gli interventi di rifunionalizzazione dei sistemi fognari con interventi di piccole dimensioni.

Questo programma di interventi comporterà l'attivazione di azioni di monitoraggio, analisi ecc nonché l'organizzazione di azioni ed eventi informativi circa i requisiti e gli standard qualitativi richiesti dal formulario della certificazione Bandiera Blu.

Ma tale percorso potrà essere attivato se già il PIRAP si struttura per essere propulsore e complementare nell'affermazione della scelta da perseguire sugli altri tavoli negoziali, e tale possibilità sarà tanto più concreta quanto più risulterà accettata e condivisa dalla collettività locale.

Illustrata tale organica strategia, ora si è nella fase della costruzione concreta della Proposta di



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Programma PIRAP.

L'Ente Parco nelle sue linee generali può già esporre una proposta di Programma PIRAP sulla scorta degli scambi di idee che negli anni della sua presenza sul territorio ha avuto modo di tenere con la comunità locale, negli incontri avuti in forma organizzata con il FORUM e in occasione di eventi Pubblici in cui si sviluppato un confronto reale sui temi che sono oggetto del Tema Portante prescelto "ambiente ed enogastronomia"

Basti ricordare gli incontri tenuti per affrontare le problematiche afferenti il Lago Fusaro per il quale è in fase avanzata la riqualificazione delle 3 foci che possono rappresentare un progetto pilota nell'ottica dell'obiettivo articolato e complesso della "bandiera Blu".

Altri temi affrontati sono stati quelli legati a Re-tour: con il completamento e la gestione del PIT a partire dal quale è possibile ipotizzare piccoli finanziamenti per mettere in funzione progetti già partiti con il PIT. Un esempio concreto di soluzione facilmente perseguibile potrebbe essere quello ipotizzabile per l' Ostrichina che, in gestione del Centro ittico Campano – potrebbe diventare una Casa/museo enogastronomico.

Tutto però è proposto per essere incardinato nella costruzione del Distretto culturale per il quale è importante sottolineare il turismo non è il solo obiettivo strategico da perseguire o da inseguire.

È stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Università Federico II, affinché possano essere realizzati studi riguardanti l' analisi delle radici storico culturali dei prodotti enogastronomici, in quanto risulta importante certificare l'unicità territoriale del prodotto esaminato..

Il programma PIRAP rappresenta l'occasione per creare il distretto che valorizzi l'intero patrimonio dei Campi Flegrei.

Per tutto quanto esposto diventa fondamentale illustrare la proposta del Documento Strategico costruito sul tema portante indicato dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei nell'ambito del Procedimento PIRAP.

Di esso potranno essere condivisi gli obiettivi e per esso potrà essere costruita una Banca delle Idee progetto. Con il concorso propositivo di tutti tale banca potrà essere l'oggetto della consultazione della prossima riunione del FORUM che all'uopo sarà convocato per fornire il parere di merito da rappresentare al Tavolo del Partenariato cui spetta la decisione finale.

La descrizione del programma proposto quindi parte dal Tema: "ambiente ed enogastronomia".

Il PIRAP che si intende costruire costituisce una parte, un pezzo del citato distretto culturale. Il tema enogastronomia infatti è strettamente legato alla cultura e all'ambiente.

È indispensabile per il procedimento PIRAP approvare il documento strategico e la sequenza di progetti, esplicitati in format, da compilare.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Primo passo del processo è quindi la costituzione della proposta “banca delle idee” in cui siano indicati i progetti, da rappresentare in “schede descrittive”, che vanno consegnate, tenendo presente che ogni misura ha dei massimali di spesa.

In questa occasione si procede alla Presentazione delle prime idee progetto descritti nelle loro linee generali e di cui di seguito si riportano in sintesi i titoli identificativi proposti dal Parco sul tema AMBIENTE.

Quelli proposti e di seguito elencati hanno una relazione evidente con l’obiettivo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale del Parco dei Campi Flegrei:

- santuario degli uccelli: (esproprio, salvaguardia-ripristino-acquisto)
- rinaturalizzazione della dune di Cuma (che potrebbe essere realizzato con il progetto bandiera blu)
- ripristino foresta di Cuma
- Lecceta- monte nuovo
- Sistemazione aree boschive Agnano
- Aree umide foreste Licola/Cuma: con un sistema di fitodepurazione per la salvaguardia delle acque.
- Recupero parco quarantenario
- Ripristino vegetazione ripa lacuale laghi costieri: migliorare la vegetazione
- Studio delle influenze discarica di Pianura su flora e fauna
- Studio popolazione di chiroteri: fornire siti dove per farli albergare, e tutelare le aree
- Studi analisi genoma delle produzioni tipiche locali.
- Studi su ritrovamenti archeologici (trovati resti di cucina)

Analogamente per il Tema Enogastronomia il parco propone e descrive nelle linee generali i seguenti temi progettuali:

- Marchio di qualità
- Mercato del gusto
- Banca del vino
- giardino botanico villa Ccerillo.
- Miglioramento della passeggiata marina di Torrefumo (con la realizzazione di un edificio che funga da bar, per sorvegliare spazi d’accesso alla marina di Torrefumo)
- Restauro Grotta di Cocceio (per mettere in comunicazione Cuma con il Lago D’averno), questo intervento aumenta la percezione di come è strutturato il nostro territorio.
- Campo boe- riserva marina, fase progressiva di tutela- tutelare aree, regolamentarle, ciò porterà risorse al parco
- Itinerari marini in kayak : progetto grotte costiere, c’è un sistema di 180 cavità
- Sentieri rurali fondi di baia: congiungerà il i fondi di baia con il parco monumentale
- Sistemazione antica masseria
- Grotta dello zolfo
- Pista circumlacuale fusaro
- Infopoint stazioni della cumana presenti in area parco: pannelli per la presentazione dei valori del parco
- Punta pennata in vendita: tutela



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- Troppopieno trentaremi: problemi alla riserva marina
- Piano di comunicazione e marketing rivolto ai cittadini, napoletani e all'esterno (estero).
- Piano di educazione alimentare, mense scolastiche, imparano a mangiare prodotti locali.
- Elaborazione e diffusione menù tipici-menù ristorazione-valorizzare ciò che viene cucinato nelle case.
- Riduzione adempimenti burocratici- filiera corta- procedura amministrative strette

Queste idee progetto sono le prime proposte del Parco, ma esse potranno essere emendate, integrate sostituite con i suggerimenti e le manifestazioni d'interesse che, qui richiesti dovranno pervenire entro il 25 novembre prossimo venturo per essere valutate ed eventualmente essere accolte nella Banca delle Idee in costruzione quale contributo del FORUM del partenariato socio economico al processo di costruzione del PIRAP dei Campi Flegrei.

I soggetti che organizzeranno le idee progetto e le approveranno nel programma PIRAP saranno il parco ed il partenariato istituzionale.

Dopo l'ampia prolusione e presentazione dei temi oggetto della prima proposte delle idee progetto si apre la consultazione del FORUM attraverso gli interventi dei seguito riportati in sintesi:

Intervenuti:

Carmine Maturo Componente del Consiglio Direttivo in rappresentanza di Legambiente: accoglie favorevolmente l'invito per la presentazione di idee progetto, che costituiranno la "banca delle idee" dalla quale attingere ai vari Tavoli di Partenariato attivati nell'ambito del POR CAMPANIA 2007-2013.

Sottolinea la qualità e la cultura del territorio dei Campi Flegrei e come per esso Legambiente si propone di mettere insieme i vari aspetti dei progetti immateriali e suggerisce una riflessione sul problema della ristorazione mordi e fuggi. È opportuno, con associazioni del territorio, formulare un'atlante dei prodotti enogastronomici, e usare i mezzi di comunicazione per farlo conoscere. L'approccio su cui lavorare è quello di comunicare a livello di rete ecologica Campania ed implementare il modello a livello nazionale con uffici stampa, gadget e attraverso delle azioni, mostre itinerante.

Danila Mastronardi Asoim: riporta l'esperienza dell'inallenmento degli uccelli alla stazione ambientale di Cuma come esperienza concreta di ciò che può rappresentare una stazione ambientale per il territorio del Parco.

A tal fine l'ASOIM si fa promotrice della proposta progettuale presentata che riguarda la costruzione di un osservatorio della biodiversità del Parco. È un progetto che ha validità e coerenza nel PIRAP col tema della salvaguardia della biodiversità.

Attraverso il monitoraggio continuo della fauna, questo porterà una serie di dati al Parco, e inoltre il progetto si interfaccia con altri progetti (tipo studio degli effetti della discarica di Pianura sulla flora e fauna), e potrà interfacciarsi con il tema del lavoro, del turismo sostenibile e dell'educazione ambientale. ASOIM chiede che venga inserito come proposta progettuale : l'osservatorio sulla Biodiversità dei Campi Flegrei.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Colutta Pasquale: i progetti devono essere improntati sotto il profilo culturale/ecologico ed enogastronomico, bisogna dare ampio spazio su tutto, e non limitarsi alla sola tutela degli uccelli ecc... ma rivolgersi anche ad altri patrimoni della biodiversità e riporta ad esempio l'olmo che sta scomparendo.

Francesco Escalona:

Sottolinea a questo punto come la banca progetti sarà un lavoro utile non solo al PIRAP e al parco, ma consentirà anche ai privati di partecipare ad altri bandi, perché solo alcuni dei progetti proposti saranno finanziati, altri invece no, ma potranno eventualmente rientrare in altri finanziamenti correlabili al programma Pirap.

Marotta Mario (imprenditore dell'editoria locale): Propone come progetto quello di sensibilizzare e prendere in esame un genere letterario che negli ultimi anni sta riscontrando molto successo, il "romanzo storico", inserendolo in un piano di comunicazione e propone la creazione del Festival del romanzo storico.

Nicola Mirabella: propone lo studio su animali da cortile e il ripristino della micro zootecnia, che sta scomparendo. Questo progetto può essere affiancato da partner come Università o Asl.

Nell'ambito della comunicazione, si potrebbe investire nella formazione dei giovani che si dedicano all'agricoltura, in piani di formazione che potrebbero essere rivolti anche ai ristoratori.

Ciò risponde alla filosofia del km zero, creare una rete tra agricoltori e ristoratori in modo che utilizzino i prodotti dei Campi flegrei.

Renzo Ruggiero (cucina di Ruggiero): nell'ambito della ristorazione mordi e fuggi, caratteristica dei Campi flegrei, propone di trovare modelli operativi appetibili e ospitali, ciò che ad esempio manca al territorio è la disponibilità dei posti letto.

Francesco Soranno (Flegreapark) riguardo al piano di comunicazione, propone una newsletter periodica, in quanto in riferimento al sito da lui gestito, si è riscontrato un maggiore successo della comunicazione quando il contenuto è stato rivolto ad azioni scaturite e condivise dal territorio in modo coordinato.

Elemento principale sul quale puntare diventa quindi il piano di comunicazione, marketing con il quale far conoscere ciò che si vuol valorizzare e diffondere in termini di conoscenza.

I campi flegrei sono essenzialmente identificati con la leggenda di Cuma, ma sono molto altro, c'è bisogno di far conoscere l'identità articolata e complessa del Parco, i suoi contenuti, i valori e la storia, e comunicarlo all'esterno. Inoltre sottolinea l'esigenza di una sinergia del parco con altri soggetti presenti sul territorio.

Emanuela Capuano (tammurriata.net):

Riprendendo l'intervento precedente, sottolinea la necessità di una forte comunicazione rivolta anche all'estero, in quanto c'è una difficoltà da chi ci guarda da fuori a reperire tutte le info riguardanti i Campi Flegrei.

Il primo passo è sviluppare strumenti tecnici informatici attraverso la realizzazione di un unico



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

portale in grado di far convogliare tutte le informazioni riguardanti i campi flegrei.

C'è bisogno di un ufficio stabile di comunicazione supportato da attività locali.

Un ulteriore progetto da affiancare alla creazione di marchi di qualità, e quello di definire i meccanismi di certificazione.

Sul territorio esistono numerose attività ristorative, bisogna creare certificati, bollini, creazione di marchi di qualità, una guida enogastronomica di qualità.

Rosario Mattera: c'è bisogno di migliorare il livello di conoscenza del territorio attraverso corsi di formazione, stage formativi, che non siano finanziati a pioggia, ma ben mirati.

Riprendendo il discorso di Emanuela Capuano, afferma che il marchio legato al prodotto non è la soluzione, nel territorio dei Campi Flegrei non esistono prodotti in quantità tali da poter creare un marchio di qualità. Sottolinea l'importanza di far crescere una filiera, la cultura del produttore e del ristoratore.

Di Meo (dorso del Delfino): afferma l'importanza dello strumento del forum della partecipazione come osservatorio dei percorsi di sviluppo per la programmazione, e la posizione del parco che è al centro di queste politiche di sviluppo.

Pone alcune domande riguardanti la presentazione delle idee progetto, quali, i criteri da adottare per la selezione delle idee progetto, come verranno scelti e selezionati.

Francesco Escalona: risponde che la selezione avverrà tra i progetti costituenti la Banca delle idee, che raccoglierà tutti i progetti proposti; ma per essere scelti nello strumento di programmazione PIRAP è importante che i progetti facciano filiera, siano in stretta sinergia e coerenza con il tema dell'enogastronomia e ambiente.

I progetti verranno poi realizzati attraverso bandi.

Giulio Monda (RUP PIRAP Parco Campi Flegrei): annuncia che sarà trasferita l'intera documentazione utile per la presentazione dei progetti, in modo particolare saranno rese disponibili le schede, il format per trasferire le idee progetto, e ricorda quanto sia importante essere in grado di dimostrare la sostenibilità ambientale.

Entro la settimana prossima si individueranno quelle idee progetto che potranno costituire il PIRAP, ovvero possono afferire alle misure attivabili.

La "Banca delle Idee" verrà presentata al forum per acquisire il relativo parere consultivo e saranno approvate e fatte proprie dal tavolo di partenariato istituzionale.

I progetti dovranno essere presentati in tempi stretti perché soggetti al nucleo di valutazione di incidenza.

Sono imposti tempi rapidi in quanto sono utili per una valutazione interprocedimentale relativa alla loro fattibilità in modo da potere ricevere suggerimenti correttivi in corso d'opera e così sarà possibile modificare le proposte.

Sarebbe auspicabile inoltre l'istituzione di un tavolo di assistenza dove vi sia un rappresentante del parco e uno del forum per suggerire e aiutare nella compilazione delle schede.

Francesca Barone: chiede quali sono i tempi di consegna delle schede.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Giannantonio Scotto di Vetta: pone il problema della compilazione delle schede, in quanto non c'è la preparazione tecnica che possa consentire la compilazione esatta delle idee progetto.

Inoltre in riferimento alla questione della creazione dei marchi di qualità, suggerisce di evitare di ripetere l'esperienze del culturmed e re-tour, in quanto le produzioni di prodotti in grosse quantità non esistono (a parte il vino), manca una vera e propria cucina flegrea, e non esiste un progetto di filiera corta.

Francesco Escalona: bisogna individuare quei progetti che servono a colmare le citate criticità, individuare modalità di produzione e valorizzazione dei beni che mancano di supporti strutturali nel territorio e poi per ogni idea progetto ci sarà un bando pubblico per la fase realizzativa e questo vedrà coinvolti gli attori economici del territorio che sicuramente avranno come valore aggiunto la conoscenza diretta dei bisogni e delle aspettative del territorio nel vederlo valorizzato e non solo in scala localistica.

I bandi sono rivolti a tutta l'Europa, ma essendo il finanziamento a disposizione di piccola dimensione, questi saranno probabilmente accolti in maggior misura dai soggetti operanti direttamente sul territorio Flegreo.

Angela Perenze: sottolinea che capisce le preoccupazioni del territorio, ma ricorda che l'entità della spesa non è appetibile per grandi gruppi. La scelta del parco di attivare un percorso di progettazione partecipata favorirà soprattutto quei soggetti sensibili al territorio dei Campi Flegrei, e tutto è in linea con l'intento della Regione che è quello di avere una progettazione allargata per ottenere una concreta aderenza al territorio.

I progetti potranno trovare la loro dimensione se rappresentano il punto di incontro tra i fruitori dei prodotti enogastronomici, i ristoratori e i coltivatori.

Pasquale Colutta: nell'ambito di una politica integrata di valorizzazione dei valori del Parco propone studi riguardanti l'archeologia sommersa da effettuare ad esempio con la collaborazione delle università, dell'unesco ecc.

Solleva il problema della relazione che intercorre tra i progetti proposti dai privati con la partecipazione di altri enti

Angela Perenze: spiega che il 20% delle misure pubbliche è riservato al Pirap, per i privati i progetti vanno a bando, ma non hanno la stessa riserva.

Esiste un margine sul PSR per aziende private, e una premialità per i progetti coerenti con il Pirap.

Emanuela Capuano: tramite pirap è importante creare un tessuto connettivo di interesse che serva a superare anche la diffidenza che potrebbe generare il problema della presentazione delle schede progetto distinta dalla realizzazione del progetto stesso

Giulio Monda ricorda che al di là di ogni comprensibile remora o timore, ora si è in presenza di una opportunità che va colta anche se possono essere evidenziati alcuni limiti procedurali.



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Per tutto quanto è stato esposto in premessa dal Presidente Escalona e da quanto hanno rappresentato tutti gli interventi ascoltati è evidente l'interesse generale e condiviso di dare ciascuno il proprio contributo allo sviluppo coeso e sostenibile del territorio Flegreo, mediante l'uso coerente di tutti i tavoli di negoziazione attivati nell'ambito del POR Campania 2007-2013.

Per questo c'è l'auspicio che nella prossima adunanza del FORUM sia accolto con un sincero consenso il Documento Strategico che sarà proposto dal Parco unitamente alla banca delle idee che accoglierà anche quanto è emerso e quanto sarà fatto pervenire nei prossimi giorni .

Francesco Escalona chiude i lavori sottolineando come si possa ritenere soddisfatto dal registrare il sostanziale consenso del Partenariato Socio Economico al processo di programmazione posto in essere sia per quanto concerne direttamente il Programma PIRAP di cui il Parco è Capofila, sia per la sostanziale adesione alla proposta “bandiera Blu” formulata dall'Ente Parco al Tavolo dell'Accordo di Reciprocità come strumento di programmazione sinergivo agli abiettivi fissati dal Documento di Orientamento Strategico che sarà sottoposto ad approvazione.

Ed in questo sforzo unitario che si sottolinea come avere un'idea che poi verrà realizzata da altri spesso induca a tenerla per se , ma ciò è un limite da superare, perché metterla a disposizione fa crescere un processo più ampio ed ambizioso che va oltre il solo interesse particolare e si sposa invece con la volontà di essere artefici dello sviluppo partecipato del territorio di cui si è parte integrante.

**F.to IL RUP
PIRAP CAMPI FLEGREI
GIULIO MONDA**

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

VERBALE

FORUM della PARTECIPAZIONE costituente il Tavolo del Partenariato Socio economico nel Procedimento PIRAP

Seduta del 25.11.09 presso le “Stufe di Nerone” convocazione a mezzo mail con

Prot. PCF n. 1485 d el 23 novembre 2009

Con il seguente ordine del giorno:

- **Proposte del Forum di idee progetto da inserire nella “banca delle idee”.**
- **Verifica del possesso dei requisiti richiesti per le idee progetto proposte al fine della loro inclusione nell’elenco delle azioni e degli interventi del Programma PIRAP- Parco Campi Flegrei**
- **Procedura di formulazione e presentazione delle “schede progetto materiali e immateriali” proposte dal Forum**
- **Varie ed eventuali**

Il Commissario Presidente arch. Francesco Escalona, preliminarmente espone la problematica afferente il piano del parco e i piani di gestione della aree natura 2000, alla luce di un recentissimo provvedimento del Settore Ecologia della Regione Campania, che espressamente riporta quanto segue:

Questo Settore, nell’ambito delle proprie competenze, è responsabile della gestione dei Siti “Natura 2000” della Campania. Al fine di assicurare ai Siti “Natura 2000” idonee misure di tutela e di conservazione, in attuazione delle Direttive Comunitarie Habitat e Uccelli, sta predisponendo la documentazione utile per indire un eventuale bando per la redazione dei Piani di Gestione dei suddetti Siti.

Tanto premesso si chiede, alle SS. LL. se codesti Enti hanno provveduto alla redazione di appositi Piani di Gestione dei S.I.C e delle Z.P.S. che interessano il territorio del Parco Regionale.

In caso affermativo si richiede la trasmissione integrale dei suddetti Piani al fine di integrarli opportunamente con le attività di protezione e conservazione della Rete Natura 2000 della Regione Campania in via di adozione.

Con esso il Settore Ecologia avoca a se la piena competenza della redazione del Piano di Gestione delle aree Natura 2000, attribuendo al Parco la sola funzione di supporto tecnico nel trasferire gli elementi di conoscenza in proprio possesso.

Tale impostazione procedurale (bando pubblico) dilata i tempi di redazione del Piano di gestione delle aree Natura 2000, rispetto ai termini cogenti invece invocati dal Programma PIRAP che chiede, prima della sottoscrizione dell’accordo di programma, il prescritto atto di adozione del Piano di gestione delle Aree Natura 2000.

Inoltre, smentendo quanto sino ad ora ipotizzato dai vari organismi regionali interessati al problema, non riconosce all’Ente Parco la funzione di Ente Gestore delle aree SIC e ZPS

Detti obiettivi gestionali, pur partendo dagli indirizzi tecnici elaborati in materia dal Ministero



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

dell'Ambiente, vanno calibrati da chi, per legge dello stato, sarebbe deputato al governo territoriale dei programmi di gestione delle aree SIC e ZPS.

Con un atto amministrativo il Settore regionale, ancorché competente per le problematiche afferenti il coordinamento regionale delle politiche ambientali, tenta di attribuirsi tale competenza disciplinando una procedura redazionale dei piani di gestione delle aree Natura 2000 che, per le aree protette regionali, deve essere dettata da dettami normativi (lo prevede la legge quadro 194/91 e lo dimostra il disegno di legge regionale in itinere).

Sarebbe stata auspicabile ad opera del Settore Ecologia, ben altra iniziativa di propulsione nei confronti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale per completare l'iter approvativo del disegno di legge o, nelle more, per dare disposizioni regolamentari provvisorie che, con adeguate risorse, avrebbero consentito ai Parchi regionali di portare a termine il proprio processo di Pianificazione.

Infatti non basta invocare la pianificazione, ma deve essere garantita la possibilità di produrla mediante la messa a disposizione di strumenti regolamentari e finanziari adeguati.

Tant'è che i fatti sembrano orientati in altra direzione, per cui ora non si può che auspicare che il provvedimento in questione sia ritirato.

Francesco Soranno (Flegreapark): dichiarandosi interprete del pensiero dei presenti al FORUM, evidenzia la possibilità di fare una nota di protesta all'assessore regionale in merito all'iniziativa assunta dal Settore Ecologia.

Protesta da presentare come presa di posizione del Forum contro un atto che sembra prefigurare un'espropriazione delle competenze altrimenti riconducibili all'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei. Tale protesta sarà ancora più necessaria se questa impostazione operativa riguarderà il futuro istituzionale dei parchi della Regione Campania.

In merito alla proposta iniziativa Monda (RUP – PIRAP CAMPI FLEGREI) : afferma che in più atti formali ed informali, il Parco dei Campi Flegrei ha sollecitato la regione Campania per risolvere in maniera chiara la problematica relativa alla definizione ed alla adozione dei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS.

Quest'ultima sarebbe dovuto essere una competenza da attribuire per norma ai soggetti gestori dei siti natura 2000.

L'Ente Parco, infatti, allo stato non ha titolarità formale e giuridica per ritenersi gestore delle aree natura 2000, ma ha chiesto alla regione di licenziare quanto prima un provvedimento che chiarisca quale sia il ruolo e competenza degli Enti Parco, anche in considerazione del fatto che già c'è un disegno di legge in materia, ma non ancora approvato dal Consiglio Regionale.

Il settore ecologia dovrebbe, altresì, essere il garante di un processo di pianificazione coordinato e coerente a scala regionale mediante la definizione di linee di indirizzo tecnico generali da porre alla base della redazione degli strumenti di pianificazione.

Invece l'atto presentato dal settore ecologia, in modo semplicistico e totalmente avulso dagli strumenti giuridici, regolamentari e finanziari attualmente messi a disposizione dei Parchi regionali, sembra piuttosto volere sottolineare una responsabilità omissiva da parte dei parchi che non avrebbero redatto i piani di competenza per negligenza e/o per incapacità.

Ma se questo è il modo di affrontare le criticità operative in cui versano i Parchi Regionali c'è da chiedersi che senso ha per la Regione Campania tenere in vita i parchi? .

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Forse gli Enti istituiti per i Parchi non debbono godere del disposto di cui all'art.7 della istitutiva Legge Regionale n.33/93 che espressamente dispone :

- La gestione dei Parchi è affidata ad appositi Enti - Parco con personalità giuridica di diritto pubblico

Infatti la nota del Settore Ecologia sembra attribuire a detto Settore anche le competenze di indirizzo e di verifica dei risultati conseguiti in rapporto alle finalità di ciascun Ente Parco, altrimenti giuridicamente attribuite al Comitato Consultivo Regionale per le Aree naturali protette istituito dall'art. 3 della L.R. 33/93

Si potrebbe affermare, piuttosto, che, alla luce dell'iniziativa del Settore Ecologia, qui ampiamente illustrata, gli Enti Parco regionali abbiano una responsabilità limitata.

Per il Settore Ecologia gli Enti Parco debbono operare alla stregua di un ufficio operativo periferico per cui, tutto il lavoro svolto in autonomia decisionale potrebbe risultare nullo, in quanto non prodotto in virtù di un espresso mandato del Settore Regionale dal quale dipendono.

Se questa fosse l'esatta interpretazione del provvedimento del Settore Ecologia , bisognerebbe parlare di una sorta di Commissariamento degli Enti Parco perché divenuti oggetto di un provvedimento finalizzato all'esercizio del potere di surroga nei confronti di una presunta inadempienza degli Enti Parco.

Questa è una amara considerazione di chi, anche con sacrificio personale, opera responsabilmente per concorrere con tutti gli Organi costitutivi dell'Ente Parco ad affermare il ruolo istituzionale e propulsivo dell'Ente Parco anche in presenza di oggettive difficoltà organizzative, logistiche e strumentali.

Il Commissario Presidente arch. Escalona : in relazione al problema sino ad ora illustrato, afferma che l'Ente Parco, anche in presenza di tutti i limiti strumentali e finanziari in cui è costretto ad operare, intende portare a termine il proprio impegno istituzionale, consapevolmente e responsabilmente, quale dovere morale nei confronti del Territorio e delle aree protette, ad esso affidato da una legge regionale e non per la gentile concessione di qualcuno.

Per questo oggi saranno trattati gli argomenti all'O.d.G.

Il Commissario Presidente arch. Escalona prosegue la riunione rappresentando che a seguito delle determinazioni assunte dal Tavolo del partenariato Istituzionale nella seduta del 17 novembre, riportate nel relativo verbale, si è provveduto, con note PCF 1354 del 17 novembre e PCF 1485 del 23 novembre a convocare il FORUM del Partenariato socio economico, per consultarlo in ordine alla procedura di lavoro proposta per la definizione del progetto PIRAP nell'ambito del Documento di Orientamento Strategico.

Pertanto nella riunione del FORUM del 19 novembre sono stati illustrati, per vie generali, i contenuti che sarebbero stati riportati nell'allegata "Proposta di documento strategico generale di programmazione unitaria e nel progetto integrato rurale per le aree protette Campi Flegrei".

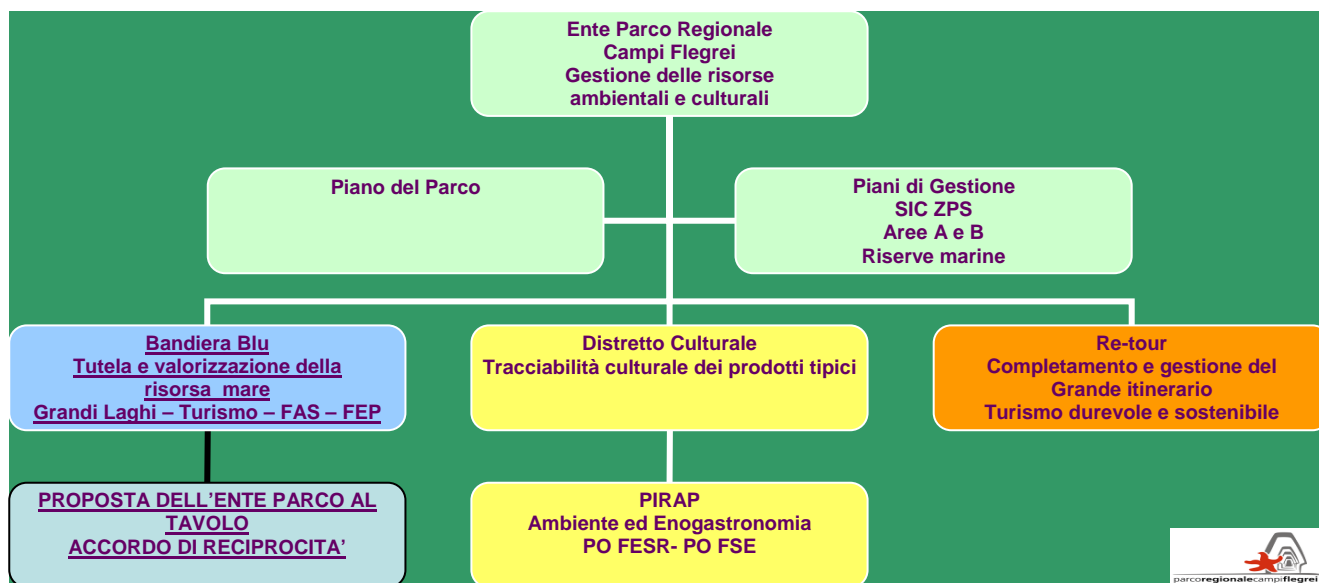
In detto incontro pubblico in particolare è stato sottolineato come il PIRAP va costruito, nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio e con l'obiettivo di elevarne la sua attrattività, con interventi ed azioni funzionali alla promozione e realizzazione di progetti pubblici coordinati allo scopo di:

- migliorare lo stato di conservazione del Patrimonio naturalistico e paesaggistico,
- adeguare le dotazioni infrastrutturale del territorio,

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- rendere, maggiormente e più efficacemente, i servizi essenziali alle popolazioni locali,
- diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione
- prevenire i rischi ambientali.

A tal proposito, in aderenza all'obiettivo condiviso già nella richiamata riunione del 17 novembre u.s. i contenuti del DOS (documento di orientamento strategico) sotto riportato in schema, è stata promossa già la fase di coinvolgimento dei Partenariati Istituzionali e socioeconomici per la costituzione di una Banca delle Idee.



Il Parco Regionale dei Campi Flegrei in qualità di capofila del Programma PIRAP, ha preliminarmente registrato la convinta adesione del FORUM del partenariato socio economico alla Idea Proposta per la costruzione del Documento Strategico Generale Programmazione unitaria e Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) per il Territorio dei Campi Flegrei che oggi si propone in funzione consultiva al convocato FORUM per essere sottoposta al Tavolo del Partenariato Pubblico istituzionale per approvare la proposta qui illustrata in forma definitiva.

Il Parco dei Campi Flegrei ha quindi promosso la costituzione della proposta Banca delle Idee mediante la presentazione al FORUM di un primo elenco che stato determinato in funzione delle integrazione ed è stato completato nel corso dei lavori del Forum del Partenariato socio economico.

Detta “Banca delle idee” che si allega al presente verbale come sopra integrata dalle proposte sino ad ora prodotte, deve essere definitivamente approvata dal Partenariato Istituzionale sulla base dei criteri di scelta dei progetti che costituiranno il PIRAP Campi Flegrei, approvando l’insieme delle idee progetto in “entro tetto di spesa PIRAP”, “fuori tetto di spesa PIRAP” e “fuori misura”.

La Banca delle idee,(della quale si è definito il primo elenco), sarà comunque aggiornata progressivamente dal Parco e costituirà un importante Patrimonio per la pianificazione delle attività del Parco.

Dopo tutto quanto esposto in premessa, è avviata l’attività consultiva con il FORUM del partenariato socio economico per acquisire il consenso dallo stesso FORUM sulla Proposta di

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Documento Strategico Generale Programmazione unitaria e al Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) per il Territorio dei Campi Flegrei,

Presa visione della presentata Banca delle Idee Progetto – proposto dal capofila Parco dei Campi Flegrei, e completato a seguito dei lavori consultivi del Forum del Partenariato socio economico tenutosi il 19 e novembre '09 si procede ad una ricognizione delle idee proposte al fine di pervenire al definitivo elenco da sottoporre all'attività di istruttoria tecnica necessaria alla formulazione delle prescritte schede identificative dei progetti da presentare nel Programma PIRAP.

In particolare al primo elenco presentato dal Parco Regionale dei campi Flegrei sono formulate ulteriori osservazioni e prodotti ulteriori suggerimenti dai seguenti interventi riportati in sintesi.

Colutta: propone al Forum l'idea di sfruttare il ricco patrimonio della città sommersa, il portus Julius, e la gaiola, con la costituzione di aule per poter insegnare, istituzione della “scuola del mare”

Escalona: pur apprezzando l'idea esposta sottolinea come in questa fase sia importante separare i progetti PIRAP da altri riconducibili ad altre Programmazioni finanziarie, occorre altresì tirare le somme ed individuare le misure di finanziamento riferibili ai progetti che vanno ricondotti ai massimali di spesa.

Si evidenzia:

- l'importanza di effettuare studi di storia sulla tracciabilità culturale con il supporto dell'università;
- la costruzione di un portale unitario dei Campi Flegrei con un sistema informativo sulla biodiversità.
- lo studio sugli animali da cortile con la proposta di un progetto finalizzato al recupero di questa realtà come ad esempio ha fatto la provincia di Caserta, con il recupero del maiale casertano, che, allevato in alcune condizioni opportunamente disciplinate, è stato reintrodotta sul mercato certificato da un bollino di garanzia;
- il censimento di quei prodotti enogastronomici che si accompagnano al vino.

Colutta (imprenditore termale “Stufe di Nerone): propone quale ulteriore progetto la salvaguardia dei casolari rurali abbandonati, per i quali bisognerebbe studiare un sistema per venire in possesso di questi casolari, che spesso sono oggetto di multiproprietari. Questi casolari andrebbero recuperati e rivalutati funzionalmente in quanto concorrono a rappresentare la storia dei Campi Flegrei .

Emanuela Capuano (giornalista) : sottolinea la circostanza che manca uno studio sistematico dei casolari e dei cellai che sono state anche tipiche abitazioni.

Dott.ssa Gialanella (soprintendenza ai Beni Culturali ed Archeologici) ritiene indispensabile un restauro conservativo dei casolari eventualmente censiti per non perdere la memoria.

Escalona: l'idea esposta potrebbe essere perseguita attribuendo alle masserie



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

eventualmente censite la funzione di stazioni agricole del Parco dei Campi Flegrei..

È importante quindi uno studio di catalogazione e uno studio di fattibilità per il recupero, bisogna capire se ci sono misure rivolte alle masserie.

Prof. Orsi (dell'Osservatorio Vesuviano e componente del CTS dell'Ente Parco) : richiama all'attenzione un elemento fondamentale e caratterizzante del territorio, il "vulcanismo" che è il fenomeno naturale che costituisce la matrice generatrice di tutta la storia naturale, paesaggistica, culturale e produttiva del territorio Flegreo. Questa condizione geomorfologica per la sua forza evocativa da solo rappresenta uno degli elementi più interessanti da scoprire per un visitatore locale che deve immergersi in una realtà che ha concorso a dare origine ai miti ancestrali dell'umanità occidentale . Ci sono delle zone come quelle caratterizzate dal fenomeno del bradisismo che hanno avuto effetti sulla vita dell'uomo tali da rendere utile veicolare il ruolo del vulcano nella antropologia culturale dei luoghi flegrei dove il vulcano non è qualcosa di separato dalla vita degli uomini, ma oggetto fondante della sua cultura .

Si potrebbero, in tale ottica costituire carte tematiche, delle rappresentazioni, schede rappresentative, dei percorsi ecc.

Giannantonio Scotto di vetta: alla luce dei suggerimenti sino ad ora esposti propone l' Idea di organizzare spazi pubblici tematici per valorizzare i molteplici aspetti del patrimonio Flegreo.

Il comune di Pozzuoli suggerisce di non utilizzare la parola "rurale" riferendosi ai casolari poiché per quanto riguarda questi edifici molti attualmente sono o abitazioni o locali commerciali.

Arch. Marasco del Comune di Monte di Procida: la problematica destinazione d'uso dei casolari è una questione catastale per cui il relativo censimento deve passare dal catasto urbano.

Monda: in relazione a tutte le proposte interessanti portate all'attenzione del FORUM sottolinea che il Pirap ha dei limiti operativi, tutto deve riguardare aree interne al parco, le proposte illustrate sono interessanti, ma bisogna verificare la fattibilità riguardante sia le misure che la problematica se riconducibili all'interno del Programma Pirap Campi Flegrei oppure debbano costituire idee per un altro strumento di Programmazione che come l'accordo di reciprocità suggerisce può avere una funzione complementare e sinergica per perseguire la strategia di sviluppo unitaria proposta dal DOS oggi illustrato..

Escalona: ribadisce l'opportunità di verificare la possibilità di recuperare il deficit di attenzione verso i caratteri architettonici, anche attraverso il recupero di studi riguardanti ad esempio la tipologia della masseria flegrea prodotta dalla facoltà di ingegneria.

Prof. Orsi (dell'Osservatorio Vesuviano e componente del CTS dell'Ente Parco) sottolinea ancora di più l'importanza che, quando si parla di terreni da coltivare, di enogastronomia ecc bisogna attribuire alla risorsa suolo e a quel fenomeno che ha generato la caratterizzazione delle nostre terre, cioè il vulcanismo.

Mattera (curatore della rassegna Malazè): ricorda che la fertilità dei terreni e la natura minerale del vino Flegreo è data proprio dall'origine vulcanica.

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Escalona: rileva l'opportunità di indirizzare la ricerca anche sulla tracciabilità storica geologica. Accompagnata dalla realizzazione di carte tematiche dei Miti dei luoghi Flegrei

Monda: la proposta colmerebbe una lacuna informativa per la fruizione consapevole dei luoghi flegrei partendo dalla produzione di carte tematiche riferite alla natura geomorfologica ed alla stretta relazione con la storia naturale e biologica dei territori flegrei che ha generato i miti che devono essere illustrati da carte divulgative dei valori del parco.

In esito alla discussione, rispetto alle idee progetto illustrate dal Presidente per le vie generali il FORUM complessivamente manifesta il formale consenso alla allegata Banca delle Idee che come qui presentata e definita sarà sottoposta all'approvazione del Competente Tavolo del Partenariato Pubblico nella seduta all'uopo convocata per domani 26 novembre 2009 .

Dalla **“banca delle idee”** sarà necessario successivamente selezionare le proposte progettuali in grado di garantire il raggiungimento di risultati attesi dal complesso delle attività da realizzare in coerenza e conformemente alla strategia complessiva illustrata dal Documento Strategico Generale Programmazione unitaria che, come riportato nel citato DOS sono principalmente:

- Il miglioramento dell'ambiente tramite il riequilibrio del rapporto tra aree naturali protette, coltivate e costruite.
- La riscoperta, la diffusione e la qualificazione di prodotti, di sistemi e di filiere tradizionali, tracciabili e univocamente riconoscibili, spesso quasi sconosciute e dimenticate.
- La riduzione del fenomeno di abbandono delle aree di coltivazione di prodotti tracciabili conseguente al maggiore rendimento delle colture.
- La qualificazione e la specializzazione dei produttori.
- L'avvicinamento della popolazione residenti e temporanee, tramite campagne apposite, alla conoscenza del valore dei prodotti e dei processi di produzione tradizionali.
- La graduale insostituibilità del bene, legato inscindibilmente al Luogo e alla sua Storia;
- La creazione di un Marchio Identificativo Qualificante dei prodotti e dei servizi.
- Il miglioramento qualitativo del Turismo Culturale, regolato secondo le capacità di carico dell'area.
- Il miglioramento della qualità della vita dei residenti permanenti e temporanei.
- Il completamento delle azioni di valorizzazione già intraprese con la passata programmazione.

Pertanto le **idee progetto indicate e riportate nell'allegato ed integrante ELENCO** dovranno essere presentate mediante l'utilizzo di schede identificative da compilare secondo l'**allegato format** predefinito.

Queste ultime schede unitamente al Formulario di cui all'allegato 2 del BANDO PIRAP, consentirà di definire e descrivere il programma PIRAP illustrando i contenuti della proposta progettuale in funzione della:

- Coerenza dell'intervento ideato con gli obiettivi specifici delle misure del PSR o altro strumento finanziario
- Coerenza dell'intervento con il tema portante
- Integrazione dell'intervento con altri interventi sul territorio



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- Coerenza dell'intervento con la prospettiva di sviluppo espressa dal partenariato economico e sociale
- Livello di fattibilità dell'intervento
- Complementarità dell'intervento con altre iniziative locali in atto o realizzate parzialmente
- Coerenza dell'intervento rispetto alla strategia individuata
- Capacità dell'intervento di creare rete tra i partners
- Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio
- Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi
- Coerenza del cronoprogramma dell'intervento con la tempistica del PSR

Detti elementi e documenti descrittivi dei progetti, qui indicati, dovranno essere completati in tempi stretti in considerazione della necessità di dover sottoporre il programma PIRAP, corredato dalle schede identificative dei progetti costituenti, alla valutazione di incidenza.

Per tutto quanto esposto e rappresentato il FORUM, in coerenza al consenso già manifestato al percorso operativo operato dall'Ente Parco regionale dei campi Flegrei nell'ambito dei Procedimenti attivati per il Programma PIRAP e per l'accordo di reciprocità, nel precedente incontro del 19.11.09:

- **manifesta la sostanziale condivisione della strategia complessiva illustrata dal Documento Strategico Generale Programmazione unitaria proposta dall'Ente Parco.**
- **Condivide la proposta di perseguire al tavolo dell'Accordo di Reciprocità il programma degli interventi che si ritengono necessari per conseguire la certificazione della "Bandiera Blu"**
- **Esprime consenso all'elenco integrato dei Progetti costituenti la Banca delle Idee che come qui allegato sarà sottoposto alla approvazione del competente Tavolo del Partenariato Pubblico per procedere alla selezione dei Progetti che dovranno costituire Il Programma PIRAP – Parco Campi Flegrei**

Tali atti tecnici saranno predisposti formalmente e presentati ufficialmente dall'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei all'uopo delegato sulla base delle risultanze e delle determinazioni oggi assunte dal Partenariato Socio Economico e che dovranno essere approvate dal Tavolo del Partenariato Pubblico.

Costituiscono allegati integranti il presente processo verbale:

- **Documento strategico generale Progetto Integrato per le Aree Protette PIRAP – Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei –**
- **Banca delle Idee Progetto – presentato dal capofila Parco dei Campi Flegrei, integrato dal partenariato Istituzionale del PIRAP e completato a seguito dei lavori consultivi del Forum del Partenariato socio economico tenutosi il 19 ed il 25 novembre '09 –**

Il Verbale viene acquisito agli atti del Fascicolo PIRAP dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei

**F.to IL RUP
PIRAP CAMPI FLEGREI
GIULIO MONDA**